

# Ferrari: «Spazio, progetto da riprendere»

L'assessora apre a Battiston. Olivi: «Settore che s'interseca con la meccatronica». Dellai: protonterapia centrale

**TRENTO** Rovesciando una frase idiomatica, si potrebbe dire che Roberto Battiston abbia toccato un nervo scoperto. In senso positivo, tuttavia. Le sue sollecitazioni trovano terreno fertile, alimentano il dibattito, riscontrano consenso. «L'idea di un progetto di ricerca tra Asi e Provincia — sosteneva il presidente dell'Agenzia spaziale italiana sul *Corriere del Trentino* di ieri — va sicuramente ripresa». E non può che essere d'accordo con lui l'onorevole Lorenzo Dellai, che nel 2010 aveva tentato un primo avvio del dialogo, mentre l'assessora all'università e ricerca Sara Ferrari ricorda come «nell'atto di indirizzo dell'accordo di programma fra Provincia e università è previsto un investimento specifico per la ricerca nell'ambito della protonterapia». Non si tira indietro nemmeno Alessandro Olivi: «La ricerca aerospaziale si interseca con la filiera tecnologica e dell'innovazione legata alla meccatronica — sostiene — L'importante è capire se l'implementazione di un'area di ricerca nel settore possa avere una sua coerenza anche con le politiche industriali che stiamo mettendo in campo».

Il rischio da evitare, secondo Olivi, è quello di creare degli «atolli» della ricerca, «cellule asettiche» fini a se stesse, perché «in Trentino l'humus e le infrastrutture che possono aiutare a creare una filiera ci sono». Insomma, la Provincia «non deve chiamarsi fuori da una partita come questa perché magari sembra un ambito troppo grande o lontano».

Anche in un'ottica di sviluppo economico, dunque, la porta per l'Agenzia spaziale italiana è aperta. «Non dobbiamo perdere occasione di individuare alcune aree oggi in fase di spinta e di espansione, dove far incontrare ricerca e conoscenza, applicazioni industriali e valorizzazione del capitale umano — dichiara Olivi — e in questo senso la ricerca aerospaziale s'interseca in maniera interessantissima con la meccatronica, che può avere un ruolo importante dal momento che per andare nello spazio c'è bisogno di innovazione tecnologica costante nella strumentazione». Occorre, a ogni modo, «creare un circuito in cui anche le componenti del privato possano beneficiare della creazione di un progetto di ricerca mirato».

Le industrie del settore meccatronico, ma anche il centro di protonterapia per quanto riguarda la sfera pubblica, potrebbero rappresentare le «nicchie di potenzialità del sistema trentino» che secondo Dellai è necessario verificare, ovvero «competenze ed esperienze che possano essere incrociabili con l'attività dell'Agenzia spaziale italiana e sulle quali provare a instaurare una collaborazione quadro».

La struttura di via al Desert, in questo senso, non è in cima ai pensieri solo dell'Asi, che la ritiene uno snodo fondamentale per lo studio dei danni dovuti alle radiazioni, ma anche un pilastro importante dell'azione provinciale: «Nell'atto di indirizzo dell'accordo di



Rassicurante Sara Ferrari, assessora provinciale alla ricerca (Foto Rensi)

programma fra Provincia e università è previsto un investimento da parte nostra per la ricerca non solo clinica nell'ambito della protonterapia — precisa l'assessora Ferrari — È prevista, infatti, un'unità di personale dedicata, da parte dell'ateneo, ad accompagnare queste ricerche. Uno dei collaboratori dell'assessorato inoltre, esperto in fisica clinica e attualmente impiegato in progetti di ricerca industriale, si metterà a disposizione dell'equipe che opererà nella parte di ricerca all'interno del centro».

È in calendario proprio nei primi giorni di settembre, in-

fine, un incontro fra i vertici provinciali, il direttore del Trento institute for fundamental physics and application (Tifpa) Marco Durante e il presidente dell'Agenzia spaziale italiana Roberto Battiston per discutere delle prospettive in chiave spaziale della struttura di protonterapia. «Ci siamo presi del tempo perché ci premeva non ostacolare la partenza dell'attività clinica e la cura dei malati — conclude Ferrari — ma ora i tempi sono maturi per sviluppare anche la parte di studio e ricerca».

**Erica Ferro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Ricadute tecnologiche per le imprese»

Vallortigara e la sinergia con l'Asi. Amichetti: «Già collaboriamo»

**TRENTO** Non solo la ricerca di base, ma anche le industrie del territorio, guardando al potenziale della ricaduta tecnologica, potrebbero giovare di un'eventuale collaborazione fra la Provincia e l'Agenzia spaziale italiana. Ne è convinto Giorgio Vallortigara, prorettore alla ricerca dell'università. Nessuno, tuttavia, rimane insensibile all'invito di Roberto Battiston a riprendere l'idea di un progetto di ricerca sull'asse Roma-Trento in materia aerospaziale. Anche Maurizio Amichetti, direttore del centro di protonterapia, nel sottolineare come «la strada in questa direzione sia già tracciata», auspica che le potenzialità di ricerca del-

la struttura di via al Desert, una delle due sole presenti in Italia, vengano sfruttate «adesso che è così attuale».

Prima o poi, infatti, sorgeranno altri centri all'avanguardia. Sulla cresta dell'onda, però, in questo momento c'è Trento: «Come previsto dalla Provincia (ne riferiamo nell'altro articolo in pagina, ndr) una parte della ricerca sui trattamenti con i protoni sarà condotta a fini clinici e fisici — sottolinea Amichetti — e un'altra potrà concentrarsi sul fronte spaziale, adesso dobbiamo solo strutturare per tale scopo una delle nostre sale. Si tratta di un'opportunità, e non di una spesa in più, perché l'interesse in

Italia e in Europa è grande».

Il fascio di protoni da 230 mega-elettronvolt prodotto dal ciclotrone presente a Trento, infatti, può essere modulato su diverse energie e grandezze, adattabile, anche al miglioramento della sicurezza dei voli spaziali, durante i quali gli astronauti si trovano esposti a dosi di radiazioni ionizzanti quasi cento volte più alte che sulla Terra. «Tutto quanto è collegato alla ricerca per noi è uno stimolo considerevole — suggerisce Amichetti — centri come quello di Trento sono importanti se alla clinica e alla ricerca di base uniscono pure la ricerca per fini particolari, anche di tipo commerciale».

«Sarebbe importantissimo che la Provincia, l'università e le strutture di ricerca del territorio considerassero l'opportunità di un finanziamento oppure l'avvio di un'attività di ricerca in queste aree — sostiene Giorgio Vallortigara — si tratta di settori che oltre che per la ricerca di base, potrebbero avere rilievo dal punto di vista della ricaduta tecnologica anche per le industrie del territorio». Non ultimo, «sul piano mediatico — conclude il prorettore — la nomea associata al Trentino grazie a Samantha Cristoforetti ne risulterebbe ulteriormente rafforzata».

**E. Fer.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Scuole, ok alle chiusure se creano benefici»

Gianmoena: «Al primo posto la qualità della formazione. Sindaci d'accordo»

**TRENTO** «Al primo posto deve essere la qualità del servizio scolastico. Tutto il resto viene dopo. Se le riforme portano benefici, sfido chiunque a opporsi». Paride Gianmoena, presidente del Consiglio delle Autonomie e sindaco di Varena, è molto chiaro in merito alla proposta di razionalizzazione dell'offerta formativa proposta dalla Provincia. Un progetto che prevede la soppressione di scuole dell'infanzia, elementari e medie nonché di alcuni indirizzi di scuole superiori. Alcuni istituti comprensivi saranno inoltre accorpati, cioè le scuole rimarranno dove sono attualmente, ma sotto un'unica direzione, sulla falsariga delle reggenze assegnate negli ultimi anni.

**Lei è a conoscenza del piano sulle scuole predisposto dalla**

**Provincia?**

«Sì, a partire dalla scorsa primavera il presidente Rossi ha incontrato sindaci, assessori, rappresentanti delle comunità locali. L'informazione non è affatto mancata. Nelle riunioni territoriali sono stati illustrati i criteri alla base del progetto di chiusura o di accorpamento: numero di iscritti, vicinanza con altre sedi, utilizzo delle strutture, mantenimento in ogni caso di un presidio formativo. Il confronto non è mancato e il presidente si è sempre mostrato disponibile al dialogo nonché aperto a pareri e proposte».

**Qual è il suo punto di vista?**

«L'aspetto più importante è che i nostri figli abbiano un insegnamento di qualità e strutture all'altezza, caratteristiche che

— per esempio — una pluriclasse fatica a garantire. Non possiamo dimenticare che i nostri figli si confronteranno con il mondo, non con i campanili. Guardi quello che accade a Varena e Daiano, due Comuni vicini con due scuole dell'infanzia sottodimensionate. Va benissimo accorparle, basta che la scuola che accoglierà i bambini di entrambi i paesi abbia le strutture e un corpo insegnante in grado di soddisfare una didattica di qualità. Se le riforme sono fatte bene e condivise, sfido qualunque cittadino a dirsi scontento o contrario. E non possiamo sempre pensare che le riforme riguardino gli altri».

**Vi è la possibilità di modifiche o integrazioni?**

«Certo, la decisione definitiva dovrebbe essere presa in au-

tunno. Sui criteri generali non si può non essere d'accordo mentre su singoli casi si potrà discutere. È importante però ragionare con senso di responsabilità senza farsi prendere da reazioni emotive. I sindaci devono spiegare ai cittadini il senso della riforma, indicando in particolare i benefici ricavabili. Nel progetto si deve inoltre guardare al processo di fusione dei Comuni che riguarda anche la distribuzione dei diversi servizi, a partire da quello scolastico».

**Ne avete discusso all'interno del Consiglio delle autonomie?**

«No, perché il Consiglio è in scadenza. Però finora non ho ricevuto telefonate da sindaci perplessi o contrari».

**Paolo Bari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Rischiare la pace»**

A Terzolas la scuola della Rosa bianca  
Carneri: «Siria, tragedia dimenticata»

**TRENTO** «Rischiare la pace». È l'obiettivo della scuola estiva di educazione alla politica che anche quest'anno viene proposta dall'associazione nazionale Rosa Bianca. Le attività, già iniziate al convento di Terzolas in val di Sole, si concluderanno domenica. La Rosa bianca si ispira al gruppo di studenti antinazisti (Weisse Rose) che si opposero al regime di Hitler scegliendo la strada della non violenza e pagando con la vita una simile scelta. Oggi è un'associazione nazionale con 35 anni di vita che raccoglie persone impegnate nei più diversi settori della vita sociale, civile ed ecclesiale. «Durante i cinque giorni di attività vogliamo coinvolgere i partecipanti in un ragionamento che riguarda il raggiungimento della pace attraverso la ricerca della nostra umanità» dice il presidente Fabio Carneri. Si collegano le ricorrenze del 2015 (ingresso dell'Italia nella grande guerra, fine del secondo conflitto mondiale) alle «grandi tragedie del presente». «Mi riferisco alla guerra in Siria, ai suoi 200.000 morti e ai 12 milioni di profughi a cui la comunità internazionale sembra aver voltato le spalle — continua Carneri — Serve una riflessione umana e non violenta». Alla scuola partecipano don Luigi Ciotti (gruppo Abele e di Libera) e Matteo Zuppi (vescovo ausiliare di Roma, mediatore di pace in Mozambico, Burundi e nell'area dei Grandi Laghi). Verrà presentato il libro «Alexander Langer, il mite lottatore», che sarà ripubblicato in autunno.

**Caterina De Benedictis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'editoriale**

### Riforma del Senato in salsa trentina Consiglieri a mezzo servizio

SEGUE DALLA PRIMA

Un buon criterio, nel passato ben collaudato in ambienti curiali, potrebbe essere quello del «promoveatur ut amoveatur»: tornerebbe utile per domare una assessora poco allineata (che se poi per caso fosse anche una giurista tanto meglio). Un altro buon criterio potrebbe essere di privilegiare l'esponente di un partito territoriale anziché uno appartenente alla sezione provinciale di un partito nazionale. Ma un partito che nel contesto provinciale avesse la maggioranza relativa avrebbe anch'esso un buon titolo per rivendicare il laticlavio — sia pure a mezzo servizio — per un proprio consigliere.

Occorre anche tenere conto della norma per la quale i due consiglieri-

senatori sono destinati a «rappresentare» l'istituzione territoriale — come stabilito dal futuro testo costituzionale — senza vincolo di mandato, tranne, evidentemente, quello di partito: essi infatti esprimeranno equamente tanto la maggioranza quanto le opposizioni. Anche la scelta del consigliere-senatore di competenza delle minoranze di opposizione sarà dunque rilevante proprio al fine di determinare al mandato di quale partito risponderà il consigliere-senatore delle minoranze in Consiglio provinciale.

In sede di applicazione, sarà poi interessante seguire il rapporto fra le presenze e le assenze nelle due assemblee, anche perché — ad esempio — se solo il consigliere-senatore di minoranza «marinasse» la seduta in Senato, si avrebbe un voto in più per l'opposizione in Consiglio provinciale; e viceversa. È anche vero che se i due si coordinassero inevitabilmente si denuncerebbe l'incucio. La chiamano «semplificazione», o «razionalizzazione». E continuano a chiedersi che cosa alimenti l'antipolitica.

**Roberto Toniatti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Azienda Provinciale**  **per i Servizi Sanitari**

Provincia Autonoma di Trento - Via Degasperis n. 79 - 38123 Trento

**ESTRATTO BANDO DI GARA**

Questa Azienda ha indetto una «Procedura aperta per l'affidamento della fornitura in noleggio di sistemi di video broncoscopia per l'U.O. Pneumologia dell'Ospedale di Trento e per l'U.O. Pneumologia dell'Ospedale di Arco». Importo annuo a base d'asta € 54.080,00, oltre oneri ed IVA. Importo intero periodo contrattuale € 378.560,00, oltre oneri ed IVA, per la durata di anni 5, con facoltà per l'Azienda di rinnovo fino ad ulteriori anni 2. La gara sarà esperita ai sensi dell'art.55, comma 5, del D.Lgs.163/2006 e aggiudicata ai sensi dell'art.83, comma 1, dello stesso Decreto. Le offerte, corredate della necessaria documentazione e indirizzate all'Ufficio protocollo dell'APSS, Via Degasperis, 79 - 38123 Trento, dovranno pervenire entro le ore 12:00 del 14/09/2015, termine perentorio. La documentazione di gara è accessibile all'indirizzo Internet [www.apss.tn.it](http://www.apss.tn.it) sezione «Bandi di gara» Per informazioni sulla procedura di gara: tel. 0461904004. Bando inviato alla GUUE il 27/07/2015.

**Il Direttore del Servizio procedure di gara e contratti:  
Dott. Luciano Bocchi**

A5082695